



**Luogo di confronto e di partecipazione, deve diventare un osservatorio privilegiato nel quale imparare a leggere i segni dei tempi, per cercare di compiere scelte mature e autentiche**

di Franco Miano

## L'assemblea parrocchiale

**M**olto spesso nelle nostre realtà territoriali siamo soliti trascurare lo straordinario valore che ha l'assemblea, luogo in cui si raccolgono tutti gli aderenti dell'Azione cattolica, e preferiamo delegare al consiglio parrocchiale la maggior parte dei compiti. Ci sembra così di essere più "rapidi" ed "efficaci". Certamente il consiglio ricopre un ruolo centrale nell'organizzazione della vita associativa, in quanto esso si fa cari-



co di tutta la realtà dell'associazione territoriale per favorirne la crescita, la qualificazione, il servizio alla Chiesa e al Paese; ma ciò non vuol dire mettere in secondo piano la funzione dell'assemblea.

Innanzitutto, va ricordato che nell'assemblea si realizza pienamente la caratteristica democratica dell'Ac, in quanto è proprio in essa che tanti giovanissimi, giovani e adulti (e ragazzi attraverso i loro educatori ma anche direttamente se adeguatamente motivati e organizzati) hanno l'opportunità di confrontarsi per tracciare le linee progettuali che orienteranno il cammino dell'Azione cattolica e di esercitare, inoltre, il proprio diritto di voto per eleggere coloro che saranno chiamati per un certo periodo di tempo a portare in prima persona le responsabilità della vita dell'associazione. Tuttavia, non possiamo esaurire le funzioni dell'assemblea parrocchiale al solo rinnovo degli incarichi elettivi e ad un'azione programmatica a lungo termine da effettuare una volta ogni tre anni. Questi sono certamente momenti "straordinari" importanti, nei quali siamo chiamati a ripensare il futuro dell'Azione cattolica nelle nostre comunità, ma dovremmo tendere con più convinzione a rendere l'assemblea un momento anche ordinario della vita associativa, in cui almeno due volte l'an-



no tutti i soci si riuniscono, avvertendo, da un lato, il calore del sentirsi in famiglia e, dall'altro, la voglia di compiere scelte coraggiose insieme, avendo a cuore le istanze di tutti e valorizzando al massimo il contributo di ciascuno nella semplicità e nella creatività delle forme. L'assemblea deve diventare un luogo di condivisione familiare, in cui, come in tutte le famiglie, generazioni diverse interagiscono, confrontando ideali e aspettative, sogni e delusioni, amarezze e gioie. In questa prospettiva, vivere buone esperienze di assemblea nella propria associazione parrocchiale significa coltivare legami fondamentali per la crescita dell'associazione e della vita in genere, rendendoci pronti all'ascolto e alla condivisione delle esperienze e capaci di personalizzare e valorizzare le relazioni. In tal modo le nostre associazioni potranno curare e rafforzare uno stile relazionale autentico ed efficace, che ponga al centro di ogni percorso e di ogni proposta l'amore per la persona e per il suo vissuto. L'assemblea, insieme al consiglio, rappresenta inoltre il luogo in cui far emergere la vocazione missionaria dell'Azione cattolica, attraverso un'attenzione

sempre più puntuale alla comunità e al territorio; le sfide dell'oggi, infatti, richiamano tutti ad un maggior impegno. In un tempo di crisi e di trasformazione della società, oltre alle necessarie risposte ai bisogni dell'immediato, c'è una dimensione di più lungo respiro, che chiama i laici cattolici al dovere di una testimonianza incarnata. In tal senso, l'assemblea parrocchiale deve diventare un osservatorio privilegiato nel quale imparare a leggere, in una dimensione profetica, i segni dei tempi, per cercare di coniugare la novità con la tradizione e di compiere scelte mature e autentiche, frutto della libertà e della responsabilità di tutte le persone.

Infine, valorizzare la dimensione assembleare, in un tempo in cui sembra trionfare la logica dell'io rispetto a quella del noi, significa continuare a credere fermamente nell'importanza del confronto, della partecipazione, della corresponsabilità, valori fondamentali che hanno sempre inciso, in modo silenzioso e discreto ma duraturo e significativo, nella vita dell'Azione cattolica, dei nostri soci e anche della Chiesa e del nostro paese. ■